



PROVINCIA di VITERBO

ASSEMBLEA DEI SINDACI

DELIBERAZIONE N. 1 del 16 APRILE 2019

OGGETTO: PARERE, AI SENSI DEL COMMA 55 DELL'ART. 1 DELLA LEGGE N. 56/2014, SUGLI SCHEMI DI DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE E DI BILANCIO PLURIENNALE 2019/2021 CON ANNESSI ALLEGATI

L'anno 2019, addì 16 (sedici) del mese di aprile alle ore 13,00 convocata dal Presidente della Provincia, Pietro Nocchi, con lettera prot. 8568 del 08 aprile 2019, si è riunita – in seconda convocazione - l'Assemblea dei Sindaci ai sensi dell'art. 1 comma 54 lett. c) e comma 56, della L. n.56/2014, per esprimere il proprio parere sugli schemi di documento Unico di Programmazione e di bilancio pluriennale 2019/2021, come adottato dal Consiglio Provinciale, ai sensi dell'art. 1, comma 55, della Legge 56/2014.

Detto avviso è stato pubblicato all'Albo Pretorio.

Presiede il Presidente della Provincia Pietro Nocchi.

Assiste il Segretario Generale Dott. Francesco Loricchio, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale degli uffici e della registrazione audio.

N°	COMUNE	ABITANTI	NOMINATIVO SINDACO e/o DELEGATO	PRESENTI	ASSENTI
1	Viterbo	63.209	Assessore delegato Elpidio Micci	X	
2	Civita Castellana	15.596	Gianluca Angelelli		X
3	Tarquinia	16.016	Pietro Mencarini		X
4	Vetralla	13.507	Assessore delegato Carlo Postiglioni	X	
5	Montefiascone	13.388	Massimo Paolini		X
6	Nepi	9.353	Pietro Soldatelli	X	
7	Orte	8.665	Angelo Giuliani		X
8	Montalto di Castro	8.770	V.Sindaco delegato Luca Benni	X	
9	Soriano nel Cimino	8.544	Fabio Menicacci		X
10	Ronciglione	8.308	Mario Mengoni	X	
11	Fabrica di Roma	8.136	Mario Scarnati		X
12	Tuscania	8.145	Fabio Bartolacci		X
13	Capranica	6.644	Pietro Nocchi	X	
14	Sutri	6.552	Assessore delegato Stefano Proietti	X	
15	Acquapendente	5.655	Angelo Ghinassi		X
16	Caprarola	5.345	Assessore delegato Roberto Ricci	X	
17	Canino	5.270	Lina Novelli	X	
18	Vitorchiano	4.956	Ruggero Grassotti		X



PROVINCIA di VITERBO

19	Bassano Romano	4.834	Emanuele Maggi	X	
20	Vignanello	4.826	Presidente consiglio – delegato - Tullio Stefanucci	X	
21	Vasanello	4.161	Antonio Porri		X
22	Bolsena	4.137	Paolo Equitani		X
23	Monterosi	3.868	Sandro Giglietti		X
24	Corchiano	3.740	Paolo Parretti		X
25	Oriolo Romano	3.648	V.Sindaco delegato Francesca Giustini	X	
26	Bagnoregio	3.674	Francesco Bigiotti		X
27	Marta	3.520	Maurizio Lacchini	X	
28	Blera	3.356	Assessore delegato Luigi Roselli	X	
29	Canepina	3.149	Consigliere delegato Maurizio Palozzi	X	
30	Gallese	2.994	Danilo Piersanti		X
31	Valentano	2.895	Stefano Bigiotti		X
32	Grotte di Castro	2.795	Piero Camilli		X
33	Vallerano	2.613	Assessore delegato Maurizio Parisi	X	
34	Castel Sant'Elia	2.558	Vincenzo Girolami	X	
35	Castiglione in Teverina	2.385	Mirco Luzi		X
36	Ischia di Castro	2.377	Salvatore Serra		X
37	Graffignano	2.319	Anselmo Uzzoletti		X
38	Vejano	2.298	Consigliere delegato Camillo Fiaschetti	X	
39	Faleria	2.115	Marco Del Vecchio		X
40	San Lorenzo Nuovo	2.166	Massimo Bambini		X
41	Piansano	2.147	Andrea Di Virginio		X
42	Monte Romano	2.007	Maurizio Testa		X
43	Carbognano	2.042	Agostino Gasbarri		X
44	Bomarzo	1.814	Ivo Cialdea		X
45	Capodimonte	1.741	Mario Fanelli		X
46	Civitella d'Agliano	1.658	Giuseppe Mottura		X
47	Farnese	1.631	Massimo Biagini		X
48	Gradoli	1.474	Luigi Buzi		X
49	Celleno	1.343	Marco Bianchi		X
50	Bassano in Teverina	1.277	Alessandro Romoli	X	
51	Villa San Giovanni in Tuscia	1.313	Mario Giulianelli		X
52	Cellere	1.230	Edoardo Giustiniani	X	
53	Barbarano Romano	1.085	Rinaldo Marchesi	X	
54	Onano	1.017	Giovanni Giuliani		X
55	Calcata	905	Sandra Pandolfi		X
56	Lubriano	919	Valentino Gasparri	X	
57	Latera	933	Francesco Di Biagi	X	
58	Arlena di Castro	886	Publio Cascianelli	X	
59	Proceno	605	Cinzia Pellegrini		X
60	Tessennano	350	Ermanno Nicolai		X

Pertanto sono presenti n. 24 Comuni, che rappresentano il 52,45% della popolazione, pari a



PROVINCIA di VITERBO

164.090.

La seduta è valida.

Durante i lavori entra in aula il Sindaco di Tessennano.

Sono presenti n. 25 Comuni che rappresentano il 52,56% della popolazione, pari a 164.440.

L'Assemblea dei Sindaci

Presa visione dello schema di Documento Unico di Programmazione e dello schema di bilancio pluriennale 2019/2021 trasmesso ai Comuni della Provincia di Viterbo ed illustrati in data odierna dal Presidente Pietro Nocchi e dal dott. Patrizio Belli;

Accertata la propria competenza ad esprimere parere sullo schema di bilancio 2019-2021, ai sensi ed effetti dell'art. 1, comma 55, della Legge n° 56 del 2014;

Richiamato il decreto del Presidente n. 59 del 25 marzo 2019 avente ad oggetto “adozione dello schema di bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2019/2021”, da sottoporre al Consiglio Provinciale;

Vista la delibera del Consiglio provinciale di adozione dello schema di documento unico di programmazione e dello schema di bilancio pluriennale 2019/2021 su proposta dal Presidente della Provincia presentata nella I^ seduta del 16 aprile 2019;

Visto il comma 55 dell'art. 1 della legge n. 56/2014 ai sensi del quale “...*Su proposta del Presidente della Provincia il Consiglio adotta gli schemi di bilancio da sottoporre al parere dell'Assemblea dei Sindaci. A seguito del parere espresso dall'Assemblea dei Sindaci con i voti che rappresentino almeno un terzo dei Comuni compresi nella provincia e la maggioranza della popolazione complessivamente residente, il Consiglio approva in via definitiva i bilanci dell'ente...*”

Tutto ciò premesso

Udito e fatto proprio quanto esposto dal relatore;

DATO ATTO di quanto riferito nel corso del dibattito dagli intervenuti, nell'ordine indicato, la cui trascrizione è riportata di seguito al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale;

Sindaci Assegnati: n. 60 pari a n. 312.864 di popolazione complessiva residente nella provincia

Sindaci Presenti n. 25



PROVINCIA di VITERBO

Sindaci Assenti n. 35 (Acquapendente, Bagnoregio, Bolsena, Bomarzo, Calcata, Capodimonte, Carbognano, Castiglione in Teverina, Celleno, Civita Castellana, Civitella d'Agliano, Corchiano, Fabrica di Roma, Faleria, Farnese, Gallese, Gradoli, Graffignano, Grotte di Castro, Ischia di Castro, Monte Romano, Montefiascone, Monterosi, Onano, Orte, Piansano, Proceno, San Lorenzo Nuovo, Soriano nel Cimino, Tarquinia, Tuscania, Valentano, Vasanello, Villa San Giovanni in Tuscia, Vitorchiano.)

Il Presidente mette a votazione per appello nominale.

Sindaci Votanti n. 25 pari al 52,56% % della popolazione (164.440 abitanti);

Voti favorevoli n. 19

Voti contrari n. 0

Voti astenuti n. 6 (Barbarano Romano, Bassano in Teverina, Castel Sant'Elia, Latera, Tessennano, Viterbo).

E quindi nel rispetto del quorum previsto dal comma 55, dell'art. 1 della legge n. 56/2014, pari a n. 25 **Sindaci votanti** corrispondenti ad **oltre un terzo** dei n. 60 Sindaci aventi diritto al voto e pari a n. 164.440 abitanti su n. 312.864 abitanti della provincia censiti nel 2011, corrispondenti al 52,56% **della popolazione complessiva residente nella provincia.**

DELIBERA

- Di esprimere parere favorevole all'adottato documento unico di programmazione e di bilancio pluriennale 2019/2021;
- Di dichiarare il presente provvedimento, con separata votazione, immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del Tuel.



PROVINCIA di VITERBO

ASSEMBLEA DEI SINDACI DEL 16 APRILE 2019 INTERVENTI IN AULA

Parere sugli schemi di Documento Unico di Programmazione e di Bilancio Pluriennale 2019 - 2011, con annessi allegati.

Presidente Dr. Pietro Nocchi

Mentre verifichiamo le presenze, vi ringrazio per essere presenti a questo momento importante per la Provincia e per la sua attività, perché il Bilancio ci dà la possibilità di mettere in campo le azioni necessarie. Abbiamo detto in questi anni della difficoltà che le Province hanno avuto dopo la legge Delrio, dopo il referendum e, passati due anni, ancora non c'è un input preciso su come farle ripartire. C'è però un input preciso che viene dal fatto che chi ha vissuto da amministratore - parlo quindi di tutto il Consiglio provinciale - si rende conto, stando qui, dell'importanza di questo ente e della necessità di intervenire sulla rete viaria, quindi sulle strade e di gestire 42 istituti con 25 mila studenti e con le difficoltà che vengono dal fatto che molti edifici sono nei centri storici. Ci si rende conto del fatto di non avere possibilità di lavorare concretamente dal punto di vista ambientale, con le deleghe che sono spaccettate, a una battaglia comune su come ridisegnare il nostro territorio. Ci siamo trovati spesso qui a parlare di geotermia o di altre tematiche che riguardano quello che è stato descritto come il Far West delle energie alternative.

Abbiamo sempre detto che la Provincia deve tornare a essere un ente di primo livello eletto dai cittadini e lo abbiamo ribadito mercoledì scorso al Senato, una settimana fa, dove mi hanno dato la possibilità, attraverso un'audizione in qualità di Presidente della Provincia, di rappresentare i Presidenti delle altre Province e dove ho ribadito questo concetto della necessità di rafforzare la macchina che oggi ha 180 dipendenti, a fronte dei 440 che c'erano prima, molti dei quali stanno andando in pensione con la quota 100. Il *turnover* ci viene dato al 25 per cento, quindi ci sono ancora delle cose che sono indietro, però tavoli sia al Ministero degli Interni che al Ministero dell'Economia ce ne sono, sono aperti e le discussioni stanno andando avanti. La speranza è proprio quella che arrivino a breve risposte concrete.

Quest'anno su questo Bilancio, lo vedrete, abbiamo in qualche modo messo in campo più risorse e anche a livello statale sono arrivati i famosi 256 milioni di euro, che hanno rappresentato una battaglia delle Province italiane che alla fine è stata vinta. Ci sono stati riconosciuti ulteriori 3 milioni quest'anno per la gestione dell'attività sulle spese per gli investimenti. Questo è il primo Bilancio dove iniziamo quantomeno a vedere un pezzettino di luce, dove proviamo a parlare di prospettive rispetto al fatto di dire che non ci sono risorse e che non ce la faremo. Nel Consiglio precedente abbiamo condiviso, così come stiamo facendo un po' con tutti, la "casa dei Comuni", quindi il Bilancio ci dà anche la possibilità di condividere con tutti i Comuni questo importante strumento.

Ringraziarvi significa anche condividere con voi quelle che saranno le nuove sfide e soprattutto le difficoltà quotidiane. Quando mi chiamate per delle problematiche mi piacerebbe risolverle immediatamente perché da Sindaci, da colleghi, i problemi poi sono quelli. Speriamo con questo Bilancio di riuscire a dare delle risposte concrete a partire da domani e di poter condividere il prossimo con ulteriori risorse e più speranze. Il Segretario mi dà l'ok sui numeri?

Segretario Generale -Dr. Francesco Loricchio

Abbiamo la presenza di 24 enti, rappresentati di persona dai Sindaci o con delega, che rappresentano il 52,45 per cento della popolazione, pari a 164.090, quindi l'assemblea è validamente costituita.



PROVINCIA di VITERBO

Presidente Dr. Pietro Nocchi

Ringrazio Francesco Loricchio, il Segretario provinciale, perché ha coordinato tutti gli altri responsabili, tutti i dipendenti per la formulazione di questo Bilancio. Ringraziando lui, quindi, ringrazio tutti.

Lascio la parola a Patrizio Belli, responsabile del settore finanziario, per la presentazione sintetica del Bilancio; dopodiché passeremo immediatamente alla votazione. Prego, Patrizio.

Dr. Patrizio Belli

Buongiorno a tutti.

Questo Bilancio rappresenta un punto di svolta grazie a delle risorse aggiuntive che ci sono state e per una serie di approcci che cerchiamo di descrivere in questa situazione. C'è da una parte una questione legata al rilancio dell'ente e dell'esercizio delle sue funzioni e dall'altra un approccio prudenziale alla gestione dovuto, in parte per nostra fortuna, alla riforma dell'armonizzazione dei sistemi contabili, di cui i Sindaci hanno sicuramente sentito parlare con qualche improprio da parte dei responsabili dei settori finanziari, che si sono trovati in una situazione di maggiore difficoltà e complessità che ha accompagnato senz'altro questa riforma. Ci sono però anche alcuni aspetti positivi di cui tenere conto, che possono aiutarci ad essere maggiormente solidi nel nostro modo di approcciare all'uso delle risorse pubbliche.

In questa prima scheda mettiamo a fuoco alcuni elementi, caratteri essenziali che connotano i Bilanci: il pareggio finanziario complessivo e la veridicità, che sono concetti su cui il legislatore ha molto insistito anche nella sua riforma. Il pareggio finanziario complessivo in realtà non lo inventiamo noi oggi con l'armonizzazione, è un qualcosa che è sempre esistito ed è connotato all'essenza stessa degli enti pubblici che, a differenza di un privato, non devono produrre un utile da distribuire a nessuno, ma devono spendere tutto ciò di cui hanno disponibilità, tutte le risorse, perché sono da destinare a investimenti per la collettività e a servizi in suo favore. Il pareggio finanziario complessivo in termini di previsione significa questo: "Prevedo che mi entrano 100 e quindi prevedo di spenderli". In teoria sarebbe anche un obiettivo a fine anno, "Ho avuto 100, ho speso 100". Ovviamente non sono favoriti i disavanzi, perché sono la dimostrazione di avere speso, ahimè, qualcosa di più di ciò di cui si disponeva, ma non è neanche bene avere dei forti avanzi di amministrazione, che significa nient'altro che tardare l'impiego delle risorse a beneficio della comunità. "Me le ritrovo in avanzo, devo applicarle, le spendo in un secondo momento"; questo naturalmente a livello concettuale.

Altro aspetto fondamentale è il principio di veridicità, che si riferisce in modo particolare alle entrate di carattere corrente dell'ente. Ovviamente qui siamo di fronte a entrate del tutto anomale, il legislatore ha fatto questo e questo è il nostro quadro. Chissà se ci sarà mai modo di cambiare. Le Province beneficiano in realtà di una sorta di finanza derivata che viene principalmente dall'Imposta provinciale di trascrizione sul Registro delle automobili e dall'addizionale sulle assicurazioni per responsabilità civile. Questi sono i due maggiori cespiti che mandano avanti gli enti. Le Province sono da sempre, dal 1998 in poi, legate al mercato dell'automobile. Su questo c'è anche letteratura e si possono fare tanti ragionamenti, però non vi sto a tediare e vado al sodo. L'importante è che quelle entrate abbiano veridicità, perché se hanno veridicità, quelle poi si manifesteranno anche per cassa, quindi saranno introitate effettivamente dall'Amministrazione e quindi sosterranno correttamente le spese che abbiamo deciso di fare con quelle somme.

Nelle schede successive prenderemo rapidamente in considerazione i pareggi finanziari di parte corrente, quello per la gestione dei servizi e di parte in conto capitale, quello per la realizzazione di opere pubbliche. Prenderemo in considerazione il fatto che i vincoli di finanza pubblica sono cambiati e che l'ex patto di stabilità ha cambiato i suoi connotati. Poi il fondo crediti di dubbia esigibilità e il fondo rischi sono due strumenti aggiuntivi utili.

Il pareggio è dato dalle voci che vedete qui, dove ovviamente i segni sono positivi e negativi. Il Bilancio si divide in quattro sezioni, è abbastanza semplice. Si possono vedere in verticale le entrate



PROVINCIA di VITERBO

e le spese che, come dicevamo, devono pareggiare, se entra 100 devo spendere 100 e poi lo si può sezionare in modo orizzontale. Prendo quindi in considerazione entrata e spesa corrente ed entrata e spesa in conto capitale. Questa prima scheda riproduce i saldi, gli importi totali che concorrono a determinare il saldo di parte corrente del Bilancio. Abbiamo il cosiddetto "Fondo pluriennale vincolato", che è questo oggetto misterioso che i vostri ragionieri vi avranno già in parte raccontato, che è uno strumento che serve per condurre in avanti la scrittura contabile che è nata in esercizi precedenti. Siccome poi la spesa non si è manifestata, nel senso che la prestazione non è stata eseguita entro gli esercizi precedenti, quelle somme vanno condotte in avanti; ecco perché è una sorta di piccolo traghetto che le trasporta. Noi qui lo abbiamo in entrata e corrisponde a spese degli anni precedenti che non lasciamo lì, ma che portiamo di qua. Per portarle sul versante "spese" le dobbiamo finanziare, quindi da qualche parte ci deve essere un'entrata che le finanzia. Non applichiamo avanzo di amministrazione per adesso, anche perché avremmo dovuto applicare quello presunto che non è stato neanche approvato. Vedremo magari nei prossimi anni di metterci in animo di approvare il cosiddetto "preconsuntivo" che si fa entro gennaio, se riusciremo, come spero, ad essere così efficienti da questo punto di vista. Però ovviamente l'avanzo di amministrazione avremo facoltà di applicarlo nel momento in cui avremo approvato il rendiconto, come dovremo fare da qui a breve. Ci stiamo ovviamente lavorando.

Concorrono al saldo di parte corrente i primi tre titoli di entrata, che sono "entrate tributarie", quelle che dicevamo prima, IPT ed RC Auto, "entrate da trasferimenti", dove abbiamo questo incremento di somme che ci vengono dallo Stato e "entrate extratributarie", che sono le multe, i proventi di servizi. Nei Comuni hanno un maggiore peso rispetto a quello che hanno nelle Province, comunque è un titolo che esiste anche per noi. Ovviamente questo finanzia anche le spese correnti e l'ammortamento di mutui e prestiti. Ecco perché è importante la veridicità di questo settore delle entrate, perché con le entrate correnti non si finanzia solo la spesa corrente, ma anche la restituzione del debito. Il debito lo faccio per fare investimenti, quindi se è veridica la somma che iscrivo in entrata, posso non solo finanziare e sostenere la capacità di spesa corrente, ma anche quella per investimenti. Posso cioè indebitarmi e ho i soldi per pagare le rate di mutuo. Questa è la sostanza del discorso.

Come vedete qui, il saldo è attivo per 478 mila euro, che già il Presidente aveva rammentato questa mattina durante l'incontro in Consiglio. È un saldo attivo che naturalmente non può essere, nel senso che è una previsione positiva per noi, buona perché nei Comuni questa cosa non succede mai - lo dico per esperienza, può succedere solo nelle Province e in poche - e abbiamo la fortuna che qui accade, ma per effetto del pareggio di Bilancio che abbiamo detto prima dobbiamo destinare queste somme da un'altra parte e le mettiamo sugli investimenti.

L'equilibrio in conto capitale beneficia, come vedete, di questo saldo attivo di 478 e naturalmente, come dicevamo prima, parimenti del Fondo pluriennale vincolato, che finanzia le spese e delle entrate del Titolo IV, derivanti da trasferimenti e da alienazioni, che in questo caso, in questa annualità, abbiamo. Non abbiamo assunzione di nuovi mutui, quindi non faremo ulteriore indebitamento. Abbiamo una capacità anche discreta di accedere a mutui, ma in questa fase abbiamo deciso di non attivarne ancora; anche perché abbiamo la possibilità, rivedendo le scritture contabili degli anni scorsi, di portare a diversa destinazione mutui precedenti che poi finanziano... Su un mutuo precedente che ho contratto per un milione di euro per realizzare un'opera su cui poi ho risparmiato 100 mila euro, sto pagando le rate e non è il caso che quei 100 mila euro restino fermi lì, per cui li prendiamo per farci un'altra cosa. Prima facciamo pulizia dei mutui che stiamo pagando, quindi, e li destiniamo a nuove cose, poi magari facciamo un nuovo indebitamento, nella maniera più virtuosa possibile. Anche in questo caso non abbiamo avanzo applicato e abbiamo un totale, tra reimputazioni per 3 milioni e 8, quindi somme che già sono state impegnate negli esercizi precedenti e che portiamo su quest'anno, e nuove previsioni di 10 milioni di investimenti che prevediamo di riversare sul territorio in questa fase.

Il Fondo dei crediti di dubbia esigibilità è uno degli strumenti innovativi di cui vi dicevo, che tanto beneficio possono portare ai Bilanci degli enti. Naturalmente è una forma di sacrificio, però, una



PROVINCIA di VITERBO

volta ben spiegata, è anche ragionevole. Che cosa vuol dire? Vuol dire evitare di spendere ciò che abbiamo ragionevole certezza di non incassare. Peraltro non è che la configurazione precedente dell'ordinamento contabile degli enti locali non consentisse questo, c'era una voce nei Bilanci che si chiamava "fondo svalutazione crediti", che era la stessa cosa e che è quello che c'è anche nelle aziende private, se volete, ma che nessuno mai alimentava perché non c'era l'obbligo di farlo. Adesso ci obbligano a farlo, lo hanno chiamato diversamente e si chiama "Fondo dei crediti di dubbia esigibilità"; tuttavia questo è il fondo che ci consente - ripeto - di non spendere ciò che non incasseremo. Incide naturalmente sulla parte corrente del Bilancio, perché si tratta delle entrate correnti sottoposte a dubbia esigibilità. Nei Comuni ce ne sono molte di più, ahimè; nella Provincia, siccome per esercizio l'IPT la gestione per cassa, perché quella che ci arriva ci arriva, non siamo in grado di fare l'accertamento dell'entrata perché non lo sappiamo... dovremmo fare un accertamento ogni volta che c'è una transazione di un'automobile venduta ed è assurdo ovviamente, impensabile. O meglio, comunque ad oggi strumentazioni, rapporti, relazioni non ci consentono di fare un'operazione automatica - magari fosse un domani! - di questo tipo, però in realtà l'accertamento non può avvenire e, non potendo avvenire, accertiamo per cassa. Una volta che vengono effettuati i versamenti, li carichiamo. Questo significa per noi che non dobbiamo assoggettare al fondo l'IPT, ma principalmente la Cosap, che poi sono principalmente i passi carrabili sulle nostre Strade Provinciali, su cui abbiamo in animo anche, su indirizzo del Presidente, di porre in essere azioni di maggiore accertamento, maggiore verifica e cercheremo di fare del nostro meglio in questo anno per ottimizzare. Il calcolo però come si fa? Si dice "Prenditi i 5 anni precedenti e verifica che rapporto c'è tra l'accertato e l'incassato. C'è un delta di differenza. Fai la media e quella quota percentuale la iscrivi in Bilancio come somma in spesa che non spenderai". È quindi una spesa fittizia che serve a non spendere quei soldi che so già che molto probabilmente non entreranno. Abbiamo un importo di 1 milione e 6, pari all'85 per cento del fondo. Questo fondo ce lo stanno facendo applicare al Bilancio gradatamente, il prossimo anno sarà al 100 per cento. Il nostro 100 per cento è 1 milione e 8. Su un Bilancio di dimensione analoga - anche se parliamo di un altro ente dove lavoravo fino a pochi mesi fa - al Comune di Anzio avevamo un fondo che arrivava fino a sei milioni, tanto per capirci. I Comuni sono in difficoltà maggiori, in quel caso dovute soprattutto alla tariffa sui rifiuti. Questa è la nostra situazione.

I dati li ho già detti un attimo fa: nel 2019 un milione e sei, nel 2020 e nel 2021 come vedete c'è lo stesso importo, perché in realtà si tratta del 100 per cento dell'accantonamento. Ti dice "Fai il calcolo, per quest'anno accantona solo l'85 per cento", il prossimo anno dovremmo accantonare anche gli altri quasi 200 mila euro. Dove sta la sfida qui? La sfida sta nell'incassare di più, nell'incrementare la capacità di riscossione. Più incrementiamo la capacità di riscossione, il rapporto tra accertamento e incassi, più si assottiglia quell'importo lì, è evidente. Questo obbligo di fare il calcolo e di iscriverlo in bilancio rappresenta, dunque, una sorte di sprone, di stimolo a fare meglio nella capacità di riscuotere. Questo è.

Il Fondo rischi potenziali è un altro istituto che appartiene essenzialmente alla stessa famiglia degli strumenti che servono per garanzia di equilibrio del Bilancio, di tenuta. Serve per fare degli accantonamenti a fronte di rischi che sappiamo essere incombenti per noi e che potrebbero condurci a dover sborsare delle somme che non abbiamo in Bilancio, ma non facendo un accantonamento forfettario, che non è consentito e che rappresenta un fatto che la Corte dei Conti potrebbe censurare gravemente. Non è che tu dici "Va bene, pressappoco accantono un milione di euro. Potrebbe succedere". No, l'accantonamento va motivato, e noi lo abbiamo fatto nella nota integrativa al Bilancio, con voci specifiche che devono essere frutto di una sommatoria di specifici importi, ascrivibili a specifici rischi che l'ente corre di dover pagare. Noi abbiamo un importo di 272 mila euro ascrivibili - ve lo dico in estrema sintesi - a 200 mila euro per una vecchia vicenda che riguarda somme che sono state corrisposte all'ente per l'alluvione del 2012, se non dico male, per le quali potrebbe esserci richiesta una restituzione da parte del Ministero per una cattiva gestione e, visto che abbiamo già delle contestazioni, facciamo questo accantonamento, a fronte del fatto che già ne è stato fatto uno parziale in esercizi precedenti e l'ufficio si era già attivato opportunamente. I



PROVINCIA di VITERBO

restanti 72 mila sono derivanti per lo più da contenziosi aperti che l'Amministrazione ha e a fronte dei quali gli Avvocati che li seguono ci hanno detto "accantonate perché c'è il rischio di soccombenza", cioè c'è il rischio di perdere in giudizio. È chiaro che non accantoniamo se sappiamo ragionevolmente che in giudizio possiamo vincere, ma se sappiamo già da adesso che probabilmente perderemo, è bene che quei soldi, se non li abbiamo già messi da qualche parte, li accantoniamo. Sono frutto peraltro di più pronunce. C'è un ulteriore importo, ad onor del vero anche questo non particolarmente consistente, per debiti fuori bilancio, derivanti in questo caso da sentenze già emesse, che ci devono già soccombenti e per cui dovremo fare il riconoscimento. Peraltro mi sembra che oggi in Consiglio portiamo un paio di deliberazioni di approvazione della legittimità del debito fuori bilancio, che troveranno copertura esattamente in questi 147 mila euro che abbiamo stanziato.

Arriviamo veramente a concludere. Sto prendendo forse troppo tempo e me ne scuso. Passiamo agli importi dedicati agli investimenti, che sono così distribuiti, ovviamente sui due filoni principali di spesa in conto capitale che sono le scuole e le strade: come vedete, c'è un importo sul 2019, nell'elenco annuale che ovviamente accompagna il DUP ed è stato adottato con Decreto del Presidente e verrà approvato nella manovra complessiva di Bilancio, per 5 milioni e 9, quasi 6 milioni per le strade e per 2 milioni e 9, quasi 3, per le scuole. Abbiamo anche gli importi relativi al 2020 e al 2021. Come sapete, il Programma delle opere ha questo respiro triennale. È prevista una sorta di inversione delle proporzioni per quanto riguarda il 2020, con 2 milioni e 9 per le strade e 5 milioni e 5 per le scuole e sul 2021 per adesso abbiamo solo un importo per le strade, fermo restando che naturalmente è un anno lontano e bisognerà vedere come evolveranno le disponibilità di risorse per l'ente per cambiare e aggiornare di conseguenza la nostra programmazione.

C'è il ringraziamento che già questa mattina ho avuto l'onore di fare al Segretario generale, a tutti gli uffici e alla Ragioneria. Dicevo che il merito non è mio, sono arrivato da poco tempo per prendermi dei meriti. L'ufficio ha lavorato alla predisposizione del Bilancio, io ho dato una piccola supervisione e un controllo, ma in realtà l'elaborazione è stata veramente tutta dell'ufficio. Ringrazio tutti gli uffici dell'amministrazione che hanno collaborato.

Aggiungo solo un ultimo tema. Avrei in animo - approfitto di questa sede - proprio perché questo è un pensiero dell'Amministrazione che mi sembra rispondente al ruolo istituzionale dell'ente, di chiamare i colleghi delle Ragionerie a fare qualche ragionamento insieme qui. Ci sono alcuni temi - vedi il Fondo pluriennale vincolato, venni il Fondo crediti di dubbia esigibilità, il Fondo rischi e altre questioni - che riguardano il nostro lavoro su cui sarebbe interessante confrontarsi. Potrei svolgere queste giornate in collaborazione con i colleghi, ma vorrei anche che non fossero fini a se stesse, nel senso che non si esauriscano in una lezione in sé e per sé, ma rappresentino un'occasione per avviare una sorta di piccola comunità delle Ragionerie - volendo, non solo - dei Comuni di questo territorio, perché in quella sede magari possiamo organizzare una forma di dialogo informatico, una piattaforma sulla quale scambiarsi idee, domande, quesiti e quant'altro per darci delle soluzioni e cercare soluzioni insieme. Delle esperienze possono essere capitate a tutti, quindi magari coloro a cui è già capitato aiuteranno a risolvere quelli a cui capita successivamente. Penso che possa essere un'occasione proficua, utile, proprio come una comunità che prosegue nel tempo. Questa potrebbe essere l'idea. A breve però monteremo questa cosa, da svolgersi eventualmente tra maggio e giugno, naturalmente non andando ad impattare sulle ferie di nessuno. Grazie. Se ci sono domande, naturalmente sono a vostra disposizione.

Presidente Dr. Pietro Nocchi

Ci sono interventi? Alessandro Romoli.

Sindaco Alessandro Romoli

Grazie, Presidente. Già ho avuto modo di esprimere questa mattina, poche ore fa, di fronte al Consiglio Provinciale riunitosi per l'approvazione del Bilancio, delle considerazioni di carattere politico che in qualche modo oggi come centrodestra ci hanno portato a fare una valutazione diversa



PROVINCIA di VITERBO

da quella che avevamo fatto in occasione di altri appuntamenti, sempre per interventi che la Provincia ha messo in campo.

Intanto abbiamo preso atto della sua volontà, che ha ribadito anche di fronte ai Sindaci, di procedere all'azzeramento degli incarichi e delle deleghe in capo all'attuale maggioranza, per aprire una stagione di collaborazione istituzionale tra le forze che finora hanno seduto alle opposizioni e quelle di maggioranza.

Negli anni abbiamo assunto anche posizioni assolutamente divergenti su alcuni provvedimenti, ci siamo scontrati più o meno aspramente sulle varie questioni. Oggi, attraverso la sua proposta, che abbiamo inteso in qualche modo come un'apertura - lo dicevo stamattina anche nei confronti del consigliere Palozzi, che ci ha coinvolti nella fase di programmazione di quei piccoli interventi sulla viabilità dei Comuni - si apre una stagione nuova per cercare di risolvere quei grandi problemi che la riforma Delrio ha creato nella riorganizzazione delle Province. Un ente che oggi è un ibrido, riguardo al quale abbiamo più volte condiviso, nonostante le appartenenze politiche, l'assoluta certezza che questo modo di gestirlo è inadeguato, inadatto, infruttuoso e qualsiasi altro aggettivo dispregiativo possa essere rivolto alla riforma Delrio.

Siamo pronti - abbiamo avuto modo di confrontarci anche con alcuni Sindaci di centrodestra - a esprimere un nostro voto di astensione, che rappresenta la volontà di aprirci e di raccogliere questa sua richiesta di collaborazione, ma soprattutto di affrontare quelle tematiche importanti che vanno dalle partecipate al Bilancio, piuttosto che alle strade o al patrimonio e quant'altro in questa Provincia per troppo tempo è stato in qualche modo accantonato. Siamo pronti a contribuire fattivamente e lealmente con lei e con l'Amministrazione, cercando di arrivare ad una riorganizzazione dell'ente che un domani sia guidato da una maggioranza, che sia di centrodestra o di centrosinistra, che avrà condiviso gli elementi caratterizzanti che in qualche modo lo stanno riorganizzando. Grazie.

Presidente Dr. Pietro Nocchi

Il Sindaco di Bassano Romano, Emanuele Maggi.

Sindaco Emanuele Maggi

Buongiorno a tutti. Presidente, grazie per la parola. Desidero rivolgere un saluto e un ringraziamento al dirigente del Servizio finanziario. Credo che sia stato molto utile per tutti. Abbiamo già approvato diversi Bilanci, ma francamente è la prima volta che ci viene fatta un'illustrazione così sintetica ma competente e coinvolgente. Grazie anche per la sua disponibilità a voler istituire, di concerto con l'Amministrazione provinciale, quella che è stata chiamata un po' una "casa dei Comuni", su degli aspetti che oggi mettono in difficoltà tutte le Amministrazioni locali. Noi amministratori da tanti anni sentiamo parlare di "Fondo pluriennale vincolato", di "Fondo crediti di dubbia esigibilità", di "Documento Unico di Programmazione", ma ogni volta che poi ci presentiamo in Consiglio Comunale per l'approvazione, in realtà si tratta della tappa finale di una fatica incredibile. Credo di parlare a nome di tutti gli altri Sindaci quando dico che nei nostri uffici di Ragioneria quotidianamente tocchiamo con mano le difficoltà dei ragionieri, per cui se si riesce a fare, come è stato detto, una sorta di cabina di regia, una "casa dei Comuni" dove ci si incontra, si parla e si condividono delle buone pratiche, credo che questo sia un percorso che facilita tutti, indipendentemente dal colore politico, ma soprattutto le comunità, i cittadini con servizi migliori e una migliore amministrazione. Sinceramente farebbe venire anche qualche capello bianco in meno ai politici e a chi ha la responsabilità di dirigere la baracca.

Come secondo punto prendiamo atto e condividiamo la volontà espressa dal Presidente - mi riferisco alla parte squisitamente politica - di azzerare e redistribuire le deleghe. Come centrosinistra accogliamo con favore le parole che abbiamo sentito provenire dai banchi del centrodestra, in particolar modo dal sindaco Romoli. Credo che le osservazioni che hai fatto siano assolutamente condivisibili e aggiungo che, indipendentemente dal soggetto, dall'amministratore che oggi si trova ad amministrare le risorse provinciali, le difficoltà sono tantissime. Ricordo l'approvazione del



PROVINCIA di VITERBO

precedente Bilancio, finanziariamente drammatico. Sostanzialmente, cioè, era quasi un Bilancio tecnico, incapace di dare un minimo di risposte sui territori. Nonostante questo, però, devo dire che l'Amministrazione provinciale ha fatto ogni sforzo possibile quantomeno in termini di vicinanza nel dare quelle risposte che si potevano minimamente pretendere.

Questo, come abbiamo visto, è un Bilancio che ha un respiro maggiore rispetto a quelli degli anni precedenti o quantomeno allo scorso e magari per tutti noi amministratori si preannuncia una stagione diversa. Il fatto di condividere e distribuire le responsabilità di governo provinciale non fa altro che portarci tutti attorno al tavolo per alzare l'asticella delle responsabilità e ci porta a vestire i panni che ci sono propri, che sono quelli degli amministratori che devono risolvere i problemi. La politica esiste, questo è giusto, ma se non parla per risolvere i problemi dei cittadini diventa un esercizio fine a se stesso, seppur nobile. Torniamo alla nobiltà della politica, che è quella di risolvere i problemi della gente. Questo mi pare che in questa fase, per questo territorio, sia un esercizio di responsabilità che va salutato bene sia da parte del centrodestra che del centrosinistra. Grazie per il tempo concessomi.

Presidente Dr. Pietro Nocchi

Non ci sono altri interventi. Sono stati fatti tanti ringraziamenti, che ribadisco. Prego.

Segretario Generale Dr. Francesco Loricchio

Se nel frattempo sono arrivati altri rappresentanti dei Comuni, li inviterei a presentarsi, in maniera tale da registrare la loro presenza. Dopodiché passerei alla votazione, registrando singolarmente per ciascuno dei presenti l'intenzione di voto, se ritenete, chiamando i Comuni per ordine alfabetico.

Si procede a votazione per alzata da mano

Presidente Dr. Pietro Nocchi

Grazie a tutti.



PROVINCIA di VITERBO

Letto, approvato e sottoscritto

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Francesco Loricchio

IL PRESIDENTE
dott. Pietro Nocchi

PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale dà disposizione per la pubblicazione della presente deliberazione mediante inserimento nell'Albo Pretorio online della Provincia di Viterbo, ai sensi dell'art.32, co.1, L. 18/06/2009 n. 69

Viterbo, li _____

IL SEGRETARIO GENERALE

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione diviene esecutiva:

☒ per decorrenza del termine di 10 giorni dalla pubblicazione ai sensi dell'art. 134, comma 3 del Tuel

☐ X per avvenuta dichiarazione di immediata eseguibilità ai sensi dell'art. 134, comma 4, del Tuel

Viterbo, li _____

IL SEGRETARIO GENERALE